

Mandela, una cella per ricordare

Memoria e commozione, inaugurato il monumento dedicato a Nelson

di OLGA MUGNAINI

«IO NON sono il mio corpo: io sono la mia mente». E la sua mente volava ben oltre quei pochi metri quadrati in cui lo avevano rinchiuso. Da ieri, davanti all'ingresso del Nelson Mandela Forum, un cubo trasparente di appena due metri per due metri e mezzo, riproduce la cella nella sezione B di Robben Island, dove Madiba restò prigioniero per 18 anni. Un luogo simbolo della lotta all'apartheid e un invito a riflettere fra la ristrettezza claustrofobica di quello spazio e la grandezza del messaggio di riconciliazione lanciato da Mandela a tutto il mondo. A cento anni dalla nascita del Premio Nobel per la Pace, Firenze rende un nuovo omaggio a questo gigante del XX secolo. L'associazione Nelson Mandela Forum, presieduta da Massimo Gramigni, ha iniziato il calendario delle tante iniziative previste nel corso dell'anno, proprio con l'inaugurazione di questo Memorial. Alla cerimonia è intervenuta Ndileka Mandela, nipote del leader anti apartheid, che ha varcato commossa le pareti in vetro di quella "gabbia", uguale alla cella che aveva rinchiuso suo nonno.

«Questo Memorial è un atto di coerenza con quanto avvenuto dopo l'intitolazione del Palazzetto dello Sport a Nelson Mandela nel 2004 – spiega Massimo Gramigni –. E in occasione dei cento anni dalla nascita di Mandela, con un bel gruppo di amici da tutta Italia e anche da fuori Italia, ci siamo ritrovati per decidere come raccontare i suoi



La commozione di Ndileka Mandela all'interno dello spazio che ricostruisce la cella di suo nonno Nelson



Massimo Gramigni

«Non potrò mai dimenticare la sua capacità d'ascolto, il sorriso e quel suo parlare sempre al futuro»

valori, a cominciare dal ribadire che un uomo non può mai essere schiavo di un altro uomo».

NEANCHE la data dell'inaugurazione è stata un caso. «Proprio nel giorno di San Valentino – prosegue Gramigni – abbiamo voluto dire: "innamorati di una persona, innamorati delle sue idee". E tutto quello che accadrà in quest'anno al Mandela Forum sarà nel segno di questo grandissimo uomo». Il presidente dell'associazione ri-

corda quando una decina di anni fa volò a George in Sudafrica con una delegazione fiorentina per incontrare Nelson Mandela: «Ho avuto la gioia di incontrarlo due volte – prosegue –. Ed il suo è uno di quelli sguardi che non dimentichi più. Ma soprattutto non potrò mai dimenticare la sua capacità d'ascolto, il sorriso e quel suo parlare sempre al futuro, mai del passato, con una visione costante del domani». Alla cerimonia sono intervenuti un rappresentante dell'ambasciata



«Mio nonno mi ha detto che la cella gli ha dato la possibilità di trovare l'energia che ognuno di noi ha dentro. Penso che sia responsabilità di tutti, soprattutto di chi ha incarichi di governo, cercare questa energia»



«A Nelson Mandela Firenze ha conferito la cittadinanza onoraria nel 1985 e il Fiorino d'oro nel 2012. Oggi la nostra città sceglie di ricordare ancora questo protagonista del XX secolo»

del Sudafrica in Italia, il sindaco Dario Nardella, l'assessore regionale Vittorio Bugli, il presidente del Consiglio Regionale Eugenio Gianni, il cardinale Giuseppe Betori, la vice presidente della Fondazione CR Firenze Donatella Carmi Bartolozzi e il responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze Claudio Vanni, che sostengono le attività del Mandela Forum. Sempre ieri anche Campi Bisenzio ha intitolato un giardino a Nelson Mandela.

"Sto raccogliendo il primo zucchero grezzo italiano."



Nostrano è il primo ed unico zucchero grezzo di barbabietola, buono e italiano al 100%. Coltivato dai nostri agricoltori nel rispetto dell'ambiente e delle persone.

Italia
Zuccheri

SCEGLI L'ITALIA.



SCOPRI DI PIÙ SU

